

AGRICOLTURA

FILIPPO MASSARA
SANPIETRO MOSEZZO

L'auspicio è non ritrovarsi punto a capo. Le aziende del riso chiedono un impegno alla politica affinché l'emergenza idrica affrontata quest'anno non si ripeta. L'appello è stato lanciato in coda alla 34ª Giornata della risicoltura novarese promossa da ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Odaf) ed Ente risi che ha riunito produttori, tecnici e autorità alla cascina Motta di San Pietro Mosezzo dopo una serie di test e focus nei campi. «Terminato il periodo di raccolta, incontriamoci al più presto per definire iniziative utili per fronteggiare la mancanza d'acqua - suggerisce Manrico Brustia, referente del settore per Cia Piemonte rivolgendosi alle istituzioni - . Occorre un protocollo con un elenco delle misure attuabili in caso di estrema siccità. Un esempio? La possibilità di attingere ai laghetti di cava. Quest'anno è stato autorizzato a fine luglio, nel 2023 si potrebbe anticipare di tre mesi. Bisogna anche alzare il livello del lago Maggiore di 25 centimetri, a costo di scontare qualche albergatore».

Superficie ridotta

Secondo i dati diffusi dall'Ente Risi, nel 2022 la superficie risicola novarese si è ridotta del 9% attestandosi sui circa 30 mila ettari. Anche la resa si annuncia più contenuta rispetto al passato perché in molte zone le pannocchie hanno sofferto le lunghe turnazioni. Da Confagricoltura Novara e Vco, l'invito del presidente Giovanni Chiò: «Imponiamo un lavoro congiunto. Questa giornata deve essere il punto di partenza per programmare la prossima campagna».

Anche Sara Baudo, presidente di Coldiretti Novara e Vco, rilancia sulla prevenzione e cita la nuova Pac. Politica agricola comune: «Si al premio accoppiato a tutti i risicoltori, mentre l'Unione europea vuole imporre nuovi vincoli concedendolo solo a



Prima riunione tra produttori, tecnici e autorità alla cascina Motta di San Pietro Mosezzo

Un patto per il riso

Le aziende agricole guardano al futuro e chiedono iniziative alla politica
"Dopo il raccolto programiamo il 2023 per non avere altre crisi idriche"



ROBERTO MAGNAGHI
DIRETTORE GENERALE
DELL'ENTE RISI

Faremo il possibile per difendere la nostra produzione e non lasciare il mercato a stranieri

chi opera con seme certificato o contratti di filiera». Durante il dibattito si torna spesso sul tema degli invasi e delle misure del Psr (programma di sviluppo rurale) che fi-

nanzieranno la semina in sommersione e la sommersione invernale, attività pensate per favorire la ricarica della falda. «È necessario fare tutto il possibile per difen-

dere la nostra produzione nazionale e non lasciare il mercato nelle mani degli stranieri - avverte Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente risi -. Ci troviamo di fronte a un paradosso secondo cui la domanda di riso è in aumento, ma quest'anno la dimensione delle risaie in Italia si è ridotta da 227 mila a 218 mila ettari».

Stati Generali dell'acqua

Altri richiami al confronto arrivano dai responsabili di Odaf. «Assieme alle altre Regioni chiederemo al governo più fondi del Pnrr per il settore agricolo - promette Mat-

teo Marnati, assessore piemontese all'Ambiente, intervenuto con il collega delegato all'Agricoltura Marco Protopapa - e con l'Anbi (l'associazione dei consorzi irrigui, ndr) raccoglieremo proposte da condividere agli Stati Generali dell'acqua. Ci aspettiamo molta pioggia in autunno e potremo alzare il livello del lago per compensare l'inevitabile calo estivo. Sui rilasci dai bacini idroelettrici servono regole che garantiscano maggior potere alle Regioni. Il nostro riso è il migliore al mondo, un valore aggiunto che va tutelato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO

Fiera di Oleggio e Exporrice quest'anno in concomitanza

A Novara ci sarà Exporrice, ad Oleggio la fiera agricola. Sabato prossimo in provincia sarà un tripudio di sapori della terra. Per la prima volta i due eventi si sovrappongono, complice la decisione del Comune dell'Ovest Ticino di non rinunciare per il terzo anno di fila a una delle iniziative più apprezzate del suo calendario di eventi. Di solito la fiera è organizzata il 1º maggio. Tre mesi fa però c'era ancora incertezza sulle restrizioni anti Covid, così l'amministrazione locale aveva preferito posticipare l'appuntamento a fine estate. «Avremo circa 200 espositori - anticipa Giuseppe Bellissimo, assessore all'Agricoltura di Oleggio - di cui oltre 170 gestiti da aziende agricole. In un primo momento non pensavamo che le adesioni sarebbero state così numerose. Nelle ultime settimane abbiamo contattato uno ad uno i produttori con la grande collaborazione di Carlo Stangalini, responsabile dell'ufficio commercio. La risposta è stata eccezionale». Confermata la formula tradizionale del grande mercato agricolo a cielo aperto: si potranno acquistare salumi, formaggi, verdura, vini, miele e altre eccellenze. Ci saranno anche spazi dedicati ad allevamenti ed esposizioni di macchinari. Area ristoro gestita dai Ranabok dal Mot. Tra gli ospiti attesi, gli chef Antonio Colasanto e Monir Eddardary per presentare il loro libro «Gli opposti che si attraggono».

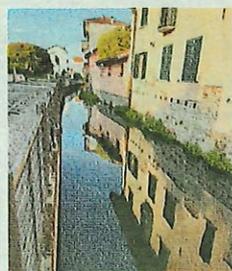
Exporrice si terrà sabato e domenica al castello di Novara in piazza Martiri. Gli stand saranno 22, nella stragrande maggioranza dedicati ai produttori di riso. Nel corso della prima mattinata è prevista una tavola rotonda sul presente e il futuro del settore con la partecipazione di esperti e autorità. In entrambe le giornate si potrà acquistare la paniscia preparata dagli chef delle Pro loco di Galliate e Viculongo. F.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento di Consorzio Est Sesia e agricoltori del paese Operazione "rogge pulite" a Cerano erano invase da rifiuti e vegetazione

LASTORIA

I corsi d'acqua di Cerano tornano a risplendere. Il Consorzio Est Sesia e gli agricoltori ceranesi, circa due settimane fa, si sono occupati della pulizia delle rogge Cerana e San Rocco, rimuovendo detriti e rifiuti e occupandosi della fitta vegetazione che crescevano sui fondali e ai lati delle strade e delle abitazioni. «Un lavoro



La roggia San Rocco a Cerano

straordinario - commenta l'assessore all'Ambiente Alessandro Albanese - e che dona una bell'immagine del Comune nei giorni in cui inizia la festa patronale». Le operazioni più complicate sono state quelle all'interno della roggia Cerana, la più grande del paese che passa per via Viganò. «Nel periodo di siccità ha sofferto più delle altre la mancanza di acqua - spiega Albanese - perciò oltre alla fanghiglia e ai rifiuti sono cre-

sciuti arbusti ed erbacce». Est Sesia ha proceduto con lo sfalcio delle piante, la maggior parte delle quali impediva all'acqua di scorrere bene, e ha rimosso tutta l'immondizia che si era depositata. «Terminati i lavori hanno riaperto i rubinetti - dice l'assessore - e grazie al fatto che la crisi idrica è rientrata è stato possibile riempire di più la roggia». A quella di San Rocco, che dopo aver passato il vecchio mulino sfocia verso il Ticino, ci hanno invece pensato i coltivatori, visto che quel tratto non è gestito da Est-Sesia. Nonostante una sporcizia non indifferente, una decina di ceranesi si sono dati da fare ripulendola da cima a fondo. L.R. —

A VILLA CACCIA

Difesa integrata e sostenibile dei vigneti nel convegno martedì a Romagnano

Villa Caccia a Romagnano Sesia ospiterà martedì la «Giornata della viticoltura». Nel convegno, che prenderà il via alle 14,45, verranno illustrati i risultati di 36 anni di attività di difesa integrata nei vigneti delle colline novaresi. Il principio della difesa integrata privilegia interventi agronomici, biologici e biotecnici ricorrendo ai fitofarmaci di sintesi solo nei casi in cui non siano dispo-

gnibili valide alternative a minor impatto ambientale, e si avvale di prodotti innovativi per una difesa sostenibile. A introdurre il vicepresidente nazionale delle Città del Vino, Stefano Vercelloni; Giuseppe Carlo Lozzia spiegherà la produzione integrata in viticoltura; Michele Viganò parlerà di popilia giapponese; Marco Piras spiegherà il ruolo dei droni nell'agricoltura 4.0. M.G. —